

“Scegliere = rinunciare”

Una contraddizione?

Assolutamente no! La vita quotidiana ce lo ricorda sempre, sia negli aspetti più piccoli e insignificanti sia in quelli più significativi e importanti: se scelgo di mangiare una cosa, rinuncio ad un'altra. Se scelgo un vestito non mi metto addosso l'altro. Se decido di andare a visitare un posto non vado altrove. Se amo una persona non posso amarne altre nello stesso modo... e potremmo continuare all'infinito.

Così anche Gesù ci ricorda che, se vogliamo seguire lui, non possiamo avere il cuore legato a ciò che è in contrasto con lui!

Dal Vangelo di Marco

(10,17-30)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». [...]

28ª del TEMPO ORDINARIO
13 OTTOBRE 2024



Preghiamo

*Caro Gesù,
la scorsa domenica abbiamo riconosciuto
le nostre difficoltà a prenderti sul serio!
E tu, oggi, ci metti alle strette
ricordandoci che, se vogliamo
avere a che fare con te, è necessario
che sappiamo rinunciare a qualcos'altro!
A cosa? Tu ci parli di ricchezze,
ma forse solo qualcuna
tra le nostre famiglie
può dire di essere ricca. O forse nessuna!
Ma allora dove sta il problema?
Forse la ricchezza di cui ci parli
non è questione di quantità
di cose che possediamo,
ma “questione di cuore”: a che cosa
o a chi è legato il nostro cuore!?*

*Così ci ricordi che qualunque cosa,
o qualsiasi situazione,
diventa ricchezza quando ci impedisce
di ascoltarti, di prenderti sul serio
e quindi di seguirti nello stile di vita
che tu ci proponi.
La storia del giovane ricco
ci aiuta a capire: lui desidera, sì,
la “vita eterna”, cioè la sua vita con Dio,
ma di fatto il suo cuore è legato a ben altro,
a qualcosa a cui non riesce a rinunciare!*

*Caro Gesù
aiutaci a capire cosa vuoi da noi e per noi,
aiutaci a decidere, a scegliere,
e, di conseguenza, anche a rinunciare
a ciò che è meno importante
rispetto a quello che sta a cuore a te.
Prega allora con noi: **“Padre nostro...”***